

cretario al Chajaro, ducati 50, et a Nicolò Stella, va secretario a Milan, ducati 50 etc.

A dì XI. Fo, da poi disnar, colegio di le aque. Et vene letere di Spagna, di sier Vicenzo Querini, come li do re erano stati a parlamento, come più difuso scriverò di soto.

Fono electi li tre savij sora le aque: sier Zacaria Dolfim, fo consier, sier Hironimo Querini, fo avogador, sier Hironimo Duodo, è di la zonta; et il Dolfim refudò, per esser consier da basso, e fu fato in loco suo, come dirò. *Item*, elexeno tre al dito collegio, che manchavano: sier Batista Morexini, è provedador a le biave, sier Alvise Malipiero, fo di la zonta, *quondam* sier Stefano, procurator, et sier Alvise Contarini, fo primo a l'arsenal, *quondam* sier Francesco.

El doxe ritornò di esser stato a piacer a Strà.

A dì 12 lujo. Fo gran consejo. Et vene uno dottor nuovo, dottorado a Padoa, sier Antonio Surian, *quondam* sier Michiel, di sier Zuanne.

171* Noto, vene per via di Zenoa aviso, che a Lisbona erano zonte 4 charavele, vien de India con assa' specie, le altre erano propinque. Et il cargo di le 4 è questo:

*Cargo di 4 charavele zonte a Lisbona,
vien de India, a dì*

Piper, cantera	13500
Endegi	63
Noxe	25
Mira	21
Garofoli	40
Lache	55
Sandoli bianchi	15
Zenzari verdi	25
Mirabolani	1
Mazis	8
Sal amoniago	5
Boraxo im pasto	10
Canfora	5
Inzenssi	10
.	1
Zenzari beledi	470
Zedoaria	7

A dì 13. La matina, l'orator di Franza fo in colegio, con li zenoesi, a dir esser letere di Zenoa, che, inteso il caso di la nave prese quel Palavesin, per la ripresaja contra venetiani, e la provision feno nostri di qui, subito a Zenoa fo retenuto la mojer e

fioli dil ditto Palavesin, e armato certi legni, per mandar a recuperar la nave, qual era pocho lontan di Zenoa; e cussi eri ebena nova, la nave esser stà recuperà, con le cenere e gotoni, e la condurano a Zenoa; et che 'l ditto Palavesin era fuzito e speravano di averlo.

Da poi disnar fo audientia di la Signoria.

A dì 14. Da poi disnar gionse do oratori dil re di Franza, vano a Maximiano, per scusarsi di le noze di la fiola, tra i quali fo domino Accursio Mayneri, stato do volte orator dimorante qui. Fo mandato molti patricij e dotori contra, a Liza Fusina, per honorarli, et preparato a San Zorzi la caja, e fatoli un presente di zercha ducati 8, e non altro.

Fo pregadi. Et leto molte letere, il sumario è questo:

Da Zara, di sier Piero Dolfim, conte, e sier Bortolo Marin, capetanio. Zercha incursiom di turchi preparata, e provision fata.

Di Sibinico. Di 70 cavali di turchi corsi, et feno le provision, et *solum* menono via do anime.

Da Ragusi, di uno amico di sier Andrea Griti, scrive de li a sier Francesco Griti, di sier Adrea, di . . . zugno. Come è zonto li a hora uno, vien da Constantinopoli, è zorni 18 parte, dice tutta la terra era in moto, *maxime* li glanzari, perchè era assa' zorni non havevano visto il signor turco, *adeo* comenzavano a far novità; et li bassà convene, che 'l signor si mostrò a una finestra, ma tanto mal conditionato, che *nihil supra*; et tutti concludevano non viveria zorni . . . , *adeo* si preparavano alogar la roba.

Di Corfù. Di 7 fuste turche di Alli bassà, zonte li, si dice deteno l'incalzo a uno nave ciciliana, e voleano li turchi smontar; et narano zercha ditte fuste etc. *Item*, che le do nostre galie, fono lassate a bocha di colfo, par habino visto le fuste di Porto Venere, che danizò in colfo, et le seguitavano.

Dil Zante, di sier Donado da Leze, provedador. Di 2 fuste turche, venute li, qual fo armà a Modon, et dubitando di mal capitar, si acompagnono con do nostre galie etc., *ut in litteris*.

Di Candia, di sier Beneto Sanudo, capetanio. Cosse vecchie.

Di Alexandria, di sier Fantin Contarini, vice consolo. Zercha li successi dil piper, per lo acordo fato col soldan, il sumario di la qual letera scriverò di soto.

Di Cypri. Come è assa' fuste di turchi de li via; et voriano la Signoria mandasse do galie li, che saria forte ben.